

Spopolamento, nel 2080 il Mezzogiorno perderà 8 milioni di abitanti

NAPOLI. L'inverno demografico italiano si sta abbattendo con particolare durezza sul Mezzogiorno, dove il calo delle nascite si intreccia drammaticamente con il fenomeno dello spopolamento. L'Istituto Demopolis ha evidenziato come il divario tra i residenti del Sud e quelli del Centro-Nord sia percepito come un «divario di cittadinanza» dall'83% degli italiani, con un picco del 92% proprio nelle regioni meridionali.

Questo scollamento si manifesta concretamente nella disparità dei servizi e delle prestazioni territoriali: se al Nord sono promosse dal 67% dei cittadini, al Sud la percentuale scende drasticamente al 40%. Per quasi un cittadino su due, questa frattura si è addirittura aggravata negli ultimi cinque anni. Nonostante l'economia meridionale mostri dinamismo, con un Pil

in crescita superiore rispetto al Centro-Nord nell'ultimo biennio, la qualità della vita non è migliorata.

Lo spopolamento è percepito come una priorità assoluta dal 60% degli italiani, ma il timore è molto più sentito al Sud, dove quasi sette cittadini su dieci manifestano grande preoccupazione. Le stime future confermano la gravità della situazione: si prevede che entro il 2080 il Mezzogiorno potrebbe perdere 8 milioni di abitanti, contro i 5,2 milioni del Centro-Nord, con la contrazione maggiore concentrata nelle fasce d'età più giovani.

«Non accettiamo la deriva demografica delle regioni meridionali come un destino già segnato» ha dichiarato Stefano Consiglio, presidente della Fondazione Con il Sud, sottolineando l'importanza

che sviluppo sociale ed economico procedano di pari passo. L'attenzione è rivolta soprattutto ai giovani, i quali «vorrebbero restare o tornare se solo ci fossero condizioni di lavoro dignitose e coerenti alla loro formazione».

La Fondazione Con il Sud, insieme a realtà come la Caritas Italiana e il Forum Terzo Settore, si fa carico della sfida demografica con azioni concrete. Nel triennio 2025-2027 l'ente non profit erogherà 60 milioni di euro attraverso bandi e iniziative, tra cui il sostegno alle attività socio-sanitarie, l'inclusione dei vulnerabili e la valorizzazione dei beni confiscati alle mafie. Un'altra sfida è cambiare la narrazione del Sud, combattendo lo spopolamento anche raccontando la sua «creatività e capacità di reinventarsi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



093688